

Cippo di Via Galvana



Posizione: il cippo si trova in area verde fuori Noceto in via Galvana, prima chiamata Cantonazzo.

Orientamento: il cippo è orientato verso Sud, verso gli Appennini in cui i partigiani trovano rifugio, ed è affacciato sulla strada.

Materiale: il cippo è stato realizzato in marmo.

Dimensioni: altezza 60 cm, larghezza 35 cm, profondità 25 cm. La struttura principale è posta su un basamento in granito, a forma di tronco di cono, di altezza 60 cm. Ai lati del cippo sono riportate le foto dei due partigiani.

Forma: il cippo ha una forma rettangolare che si conclude con una punta triangolare, richiama la forma di un obelisco.

Quando è stato fatto: la sua realizzazione fu approvata dalla delibera della Giunta Comunale n° 37 del 4 giugno 1945.

Cosa rappresenta: il cippo è basso per rappresentare la vita purtroppo breve di due partigiani morti molto giovani. Sul cippo è incisa la frase *“Qui la delinquenza fascista uccise Capelli Rafles e Scaccaglia Enea”*.

A chi è dedicato: Capelli Rafles nato a Soragna nel 1921, nome di battaglia “Trento”, appartenente alla 3^a Brigata Julia, e Scaccaglia Enea nato a Sala Baganza nel 1922, nome di battaglia “Griso”, appartenente alla 31^a Brigata Garibaldi “Ognibene”. Avevano tutti e due all’incirca 23 anni ed erano entrambi braccianti. I due furono fucilati per rappresaglia a seguito di un combattimento avvenuto sulle colline locali in cui persero la vita quattro militi della brigata nera. Al funerale dei quattro, il giorno 18 marzo, il capo del fascio locale affermava che la vendetta doveva essere immediata. Il giorno dopo, il 19 marzo, furono prelevati dal carcere di Parma i due partigiani, portati in località Cantonazzo e lì fucilati per rappresaglia.

Che valore vuole insegnare: il monumento vuole insegnare che la libertà che oggi contraddistingue la nostra società è stata conquistata con il sacrificio di molte vite, spesso molto giovani. Ci ricorda che la libertà è una conquista e non una concessione.

Artista: non si conosce il nome dell’artista che realizzò il monumento. Probabilmente una ditta locale.

Realizzato da:

Apruzzese Giorgia, Campanini Maria Pilar, Kaur Harsheen, Manguacotti Delia, Reviati Luca della classe 1C della Scuola Secondaria di Primo Grado “*Biagio Pelacani*” dell’Istituto Comprensivo di Noceto “*Rita Levi-Montalcini*” a.s. 2019-2020.